Spedizione in abbonamento postale

Anno 98° — Numero 98

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 15 aprile 1957 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 848-184 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI	ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.	In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.	All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le A[illegible]zie della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via Marco Mingh[illegible]ot; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa„) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano Napoli, Firenze e Torino possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo

SOMMARIO

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 15 *luglio* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

GORGA Giovanni di Pasquale e di Torre Massimina, da Filadelfia (U.S.A.), classe 1913, tenente di artiglieria di complemento, partigiano combattente. — Nobile figura di patriota, si distingueva in missioni informative e di collegamento, dando nella circostanza sicura prova delle sue elevate doti di fede, di coraggio e sprezzo del pericolo. Limpido esempio di combattente capace ed animato da sentimento profondo del dovere e spirito di sacrificio. — Treviso, settembre 1943-aprile 1945.

Decreto 20 *settembre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

BALLARDINI Firmo di Venanzio e di Ballardini Erminia, da Temù (Brescia), classe 1922, partigiano combattente. — Giovane animato da alto spirito patriottico, in ripetute azioni di guerra si segnalava per slancio e coraggio notevoli. Attaccato di sorpresa con il suo reparto da soverchianti forze nemiche, con pochi compagni opponeva accanita resistenza onde consentire al grosso del reparto di ripiegare. Circondato nell'abitato in fiamme e visti cadere ad uno ad uno i suoi compagni, per quanto egli stesso fosse rimasto ferito e privo di munizioni, riusciva miracolosamente ad aprirsi un varco ed a porsi in salvo. — Valsaviore (Brescia), 1° marzo 1944-25 aprile 1945.

Decreto 20 *settembre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

BARTOLUCCI Gildo di Alfonso e di Magnatti Adema, da Terni, classe 1902, partigiano combattente. — Vice comandante e commissario politico di battaglione dava in ripetute circostanze bella prova di coraggio e di spirito combattivo. Attaccato di sorpresa dall'avversario con il suo reparto, reagiva prontamente riuscendo in breve tempo a volgere in fuga il nemico, ristabilendo a suo favore la situazione. — Zona Umbra-Abruzzo, 8 settembre 1943 13 giugno 1944.

Decreto 20 *settembre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

BENINCASA Mario fu Sebastiano e fu Andreoli Anna, da Poreta di Spoleto, classe 1905, partigiano combattente (*alla memoria*). — Conscio del gran pericolo cui andava incontro, ed animato da ammirevole spirito di altruismo, volontariamente si offriva, unitamente ad un suo compagno, per rimuovere delle mine poste dal nemico su una rotabile, onde riattivarne il transito. Nel corso dell'operazione, in seguito allo scoppio dell'ordigno, immolava generosamente la sua nobile vita. — Zona di Spoleto, 18 giugno 1944.

Decreto 20 *settembre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

BIAGIOTTI Vittorio di Biagio, da Napoli, classe 1921, tenente di complemento, partigiano combattente. — Comandante di battaglione incaricato col suo reparto di catturare di sorpresa la guarnigione di un presidio avversario, assolveva brillantemente il suo compito. Attaccato di sorpresa alle spalle da rinforzi tedeschi sopraggiunti impegnava contro questi un duro combattimento riuscendo, con abile manovra avvolgente, a costringerli a ritirarsi. Dimostrava nella circostanza ottime doti di comando e di coraggio personale. — Montone, 6 maggio 1944.

Decreto 20 *settembre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

DAL SASSO Silvio fu Domenico e di Costa Felicita, da Asiago (Vicenza), classe 1915, sergente maggiore G.A.R.A.T., partigiano combattente. — Fin dall'inizio prendeva parte attiva alla lotta di liberazione organizzando gruppi armati e provvedendo alla raccolta di aviolanci. Catturato riusciva ad evadere per poi riprendere nuovamente la lotta contro l'invasore. Si segnalava in ripetute azioni per slancio e coraggio notevoli. — Zona di Asiago, ottobre 1943-25 aprile 1945.

Decreto 20 *settembre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

ORTALI Vittorio fu Alfredo e di Amor Baldoni, da Civitale del Friuli, classe 1922, partigiano combattente. — Fin dall'inizio partecipava alla lotta di liberazione dando bella prova di attività e coraggio in azioni di disturbo contro colonne nemiche. Nel corso di una di queste, benchè leggermente ferito, rimaneva sul posto concorrendo a proteggere il ripiegamento dei suoi compagni. — Centocelle, 1° e 2 febbraio 1944.

Decreto 20 *settembre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

ZAMBON Bruno di Giov. Battista e di Costa Maddalena, da Dueville, classe 1925, partigiano combattente. — Impegnato da solo in combattimento contro una pattuglia tedesca, benchè ripetutamente colpito persisteva nella lotta e rientrava ferito nelle linee soltanto dopo aver esaurito tutte le munizioni. Bell'esempio di forza d'animo e di senso del dovere. — Posina, 16 agosto 1944.

Decreto 2 *dicembre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

GUFFANTI Andrea fu Carlo e fu Luraschi Teresa, da Appiano Gentile (Como), classe 1917, sergente maggiore di fanteria, partigiano combattente. — Infaticabile organizzatore delle prime formazioni partigiane della zona, guidando i suoi uomini in numerose azioni contro un nemico preponderante, si distingueva per capacità di comando, valore e sprezzo del pericolo. Catturato riusciva audacemente ad evadere e riprendere il suo posto di lotta confermando sempre ed ovunque le sue doti di ardimento, perizia e senso di iniziativa. — Arezzo, 8 settembre 1943-30 agosto 1944.

Decreto 24 *dicembre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

BAIONI Aurelio di Attilio, da Pesaro, classe 1910, partigiano combattente. — Commissario di guerra, dopo duro combattimento avendo dovuto il proprio reparto iniziare il ripiegamento per sottrarsi all'accerchiamento da parte di notevoli forze avversarie, si attardava sulla linea per recuperare una buona scorta di munizioni che, nonostante la reazione di fuoco nemica, riusciva dopo non poca fatica, a portare sulla nuova posizione arretrata. — Fronte Corniale (Pesaro), 27 luglio 1944.

Decreto 24 *dicembre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

BARONI Guglielmo di Enrico e di Piccini Ida, da Città di Castello (Perugia), classe 1921, partigiano combattente. — Giovane patriota intelligente e coraggioso, essendo in servizio di pattuglia, attaccava con il suo gruppo, a bombe e mano, una postazione avversaria riuscendo ad espugnarla e costringendo l'avversario sbigottito a ripiegare in disordine. — Colbuccaro di Macerata, 21 giugno 1944.

Decreto 24 dicembre 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

CAZZOLA Walter fu Alfredo e fu Zobboli Angiolina, da Pieve di Cento (Ferrara), classe 1914, brigadiere dei carabinieri, partigiano combattente. — Partecipava attivamente al movimento di resistenza segnalandosi per coraggio ed ardimento in diverse azioni di guerriglia e di sabotaggio. — Pontenure-S. Bonico-Carpaneto (Piacenza), giugno 1944-25 aprile 1945.

Decreto 24 dicembre 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

DE FALCHI Agostino di Antonio, da Roma, classe 1921, partigiano combattente. — Capo squadra ardito ed energico, era di costante esempio ai suoi dipendenti, particolarmente segnalandosi in uno scontro a fuoco con il nemico. Catturato e sottoposto in carcere a dure sevizie, nulla rivelava di compromettente, dimostrando con il suo fiero contegno fermezza d'animo e coraggio personale. — Roma, settembre 1943-giugno 1944.

Decreto 24 dicembre 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

DE PAOLIS Mario di Arnaldo e di Fanuele Margherita, da Civitavecchia, classe 1924, partigiano combattente. — Fin dall'inizio partecipava attivamente alla lotta di liberazione distinguendosi sempre per calma e sereno coraggio. Particolarmente si segnalava in un'azione a fuoco contro l'avversario che contrattaccava decisamente costringendolo a ripiegare. — Agro di Civitavecchia, settembre 1943-giugno 1944.

Decreto 24 dicembre 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

DE RITIS Guglielmo fu Vincenzo e fu Anticoli Teresa, da Roma, classe 1906, partigiano combattente. — Ardito volontario della libertà, particolarmente si segnalava per slancio e coraggio notevoli in numerose azioni di sabotaggio, sempre primo nelle imprese più rischiose. — Roma, settembre 1943-giugno 1944.

Decreto 24 dicembre 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

GAIDO Andrea Pietro di Giovanni e di Palma Carolina, da Carmagnola (Torino), classe 1920, partigiano combattente (*alla memoria*). — Fin dagli inizi partecipava alla lotta di liberazione segnalandosi per entusiasmo, slancio e sprezzo del pericolo notevoli. Nel corso di un'azione, da solo attaccava un gruppo avversario per liberare un compagno catturato. Ma nel suo generoso tentativo cadeva colpito a morte da una raffica di fuoco. — Zona di Cumiana, settembre 1943-aprile 1944.

Decreto 24 dicembre 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

GALETTO Giuseppe fu Luigi e fu Bertrami Maria, da Venezia, classe 1887, colonnello nella riserva, partigiano combattente. — Capo di Stato Maggiore di una formazione partigiana, spiegava attività instancabile per l'organizzazione di questa. Assunto in circostanze particolarmente critiche il comando di una brigata, metteva in bella mostra le sue notevoli qualità di comandante capace e valoroso, riuscendo a contenere ed arrestare un'attacco che il nemico aveva sferrato con preponderanza di forze e di mezzi. — Valle Susa, aprile 1944-marzo 1945.

Decreto 24 dicembre 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

GATTI Giorgio fu Silvio e di Palonta, da Parma, classe 1920, capitano di fanteria in s.p.e., partigiano combattente. — Partecipava attivamente e con profondo senso del dovere alla lotta di liberazione dimostrando slancio, coraggio ed abnegazione nel corso di numerose e rischiose missioni. — Zona di Camerino, Visso, settembre 1943-23 giugno 1944.

Decreto 24 dicembre 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

MASSAI Cesare fu Alfredo e di Pollacci Maria, da Firenze, classe 1911, partigiano combattente. — Partecipava fin dagli inizi alla lotta di liberazione dimostrando alto spirito patriottico e dando bella prova di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Firenze-Pisa, ottobre 1943-settembre 1944.

Decreto 24 dicembre 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

NARDINI Alessandro fu Giuseppe e di Regina Mattaloni, da Costantinopoli, classe 1911, partigiano combattente. — Prodigava tutto se stesso per l'affermazione dei più alti ideali affrontando con animo forte e coraggioso i più duri sacrifici sia in carcere che in campo di concentramento. — Milano-Mathausen, marzo 1944-25 aprile 1945.

Decreto 24 dicembre 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

NAZZARI Giuseppe fu Federico e di Cicognini Maria, da Leno (Brescia), classe 1912, partigiano combattente (*alla memoria*). — Comandante di un reparto partigiano, nel corso di un duro combattimento contro forze avversarie preponderanti, nonostante l'intenso fuoco, accorreva in soccorso di un compagno ferito e, per quanto egli stesso ferito, non desisteva dalla sua opera altamente umanitaria. Cadeva colpito proditoriamente alle spalle da elementi nemici che erano riusciti a penetrare di sorpresa nella posizione. — Zona di Cavezzo, 29 aprile 1945.

Decreto 24 dicembre 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

NOSVELLI Nello di Giuseppe e di Del Sante Pina, da Parma, classe 1921, partigiano combattente (*alla memoria*). — Comandante di un posto di blocco stradale, impavido alla testa dei suoi uomini, sosteneva ripetuti attacchi di una colonna nemica superiore in forze trovando bella morte nel corso del cruento combattimento. — Bulciago, 27 aprile 1945.

Decreto 24 dicembre 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

PROCOLI Aroldo di Cintia Anna, da Papigno (Terni), classe 1893, partigiano combattente. — Animato da alto spirito patriottico, fin dall'inizio prese parte al movimento di resistenza, affrontando non pochi rischi e pericoli per assicurare il rifornimento dei viveri alle formazioni partigiane locali. — Zona Umbro-Marchigiana-Abruzzo, settembre 1943-giugno 1944.

Decreto 24 *dicembre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

USELLINI VILLANI Luisa fu Giovanni e di Della Croce Maria, da Milano, classe 1910, partigiana combattente. — Attiva propagandista si votava con slancio ed ardore alla Causa della libertà trascinando ed incitando alla lotta i suoi compagni di fede e partecipando di persona ad azioni di sabotaggio. Incurante di ogni rischio ospitava nella sua casa la tipografia di un giornale clandestino provvedendo alla sua diffusione in città, dando così prova di alto spirito patriottico e di coraggio. — Roma, settembre 1943-4 giugno 1944.

Decreto 24 *dicembre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

VOLONTE' Linfardo fu Angelo e di Campi Rosa, da Crema, classe 1907, partigiano combattente (*alla memoria*). — Fin dall'inizio partecipava attivamente alla guerra di liberazione affrontando notevoli rischi e pericoli e segnalandosi sempre per spirito organizzativo ed alto senso del dovere. Allorquando ormai stava già profilandosi la vittoria, cadeva vittima di vile imboscata, sacrificando la sua nobile vita alla Patria che aveva servito con tanta devozione. Valle di Scalve-Schilpario, settembre 1943-28 aprile 1945.

Decreto 16 *marzo* 1956

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

COMODO Mario, da Montefalco (Perugia), classe 1916, partigiano combattente. — Si prodigava con fede e coraggio per la causa patriottica. Arrestato e sottoposto a lunghi ed estenuanti interrogatori, nulla di meno che compromettente usciva dalle sue labbra. — M. Martana, marzo-giugno 1944.

Decreto 16 *marzo* 1956

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

FERRARI Vincenzo di Giuseppe e di Corbelli Matilde, da Toano (Reggio Emilia), classe 1923, carabiniere, partigiano combattente. — Animato da alto senso di attaccamento al dovere aderiva al movimento clandestino di liberazione ed organizzava una banda partigiana forte di circa 40 uomini di cui assumeva il comando. Con la sua formazione partecipava a numerose azioni a fuoco contro i nazifascisti distinguendosi sempre per capacità, coraggio e sprezzo del pericolo. — Appennino Modenese-Reggiano, aprile 1944-aprile 1945.

Decreto 16 *marzo* 1956

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

FOLTRAN Vittorio fu Gio Batta di Antiga Giuseppina da Conegliano, classe 1909, carabiniere, partigiano combattente. — Partecipava alla lotta di liberazione svolgendo, nelle formazioni partigiane, incarichi di comando e dimostrando di possedere, non comuni doti di organizzatore e di animatore, in numerosi scontri con il nemico aveva modo di affermare le sue notevoli capacità di comandante avveduto e di deciso valoroso combattente. — Zona di Treviso e di Belluno, luglio 1944-25 aprile 1945.

Decreto 16 *marzo* 1956

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

MANFREDONIA Guglielmo fu Alfonso e fu Carolina Zeuli, da Napoli, classe 1897, maggiore di fanteria, partigiano combattente. — Grande mutilato della prima guerra mondiale, fin dall'inizio partecipava attivamente al movimento di resistenza svolgendo decise azioni di propaganda e di sabotaggio e dando atto ad una organizzazione di soccorso a favore di patrioti e di israeliti ricercati dalla polizia, nonchè di prigionieri alleati sfuggiti ai campi di concentramento. Partecipava pure alla lotta di liberazione inquadrato in una banda partigiana, dando così valido contributo alla causa per la quale combatteva. — Roma, settembre 1943-4 giugno 1944.

Decreto 16 *marzo* 1956

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

NATALINI Libero di Giulio e di Pettorossi Lina, da Genazzano (Roma), classe 1916, partigiano combattente. — Antifascista di vecchia data, alla data dell armistizio non esitava ad impugnare le armi segnalandosi per coraggio ed iniziativa, in occasione dello scontro svoltosi in quei giorni a Roma in via Ostiense. Successivamente con alcuni compagni organizzava i primi G.A.P. attuando con questi numerosi colpi di mano e sabotaggi e persistendo nella sua attività cospirativa fino alla liberazione della Capitale cui partecipava con ardore ed entusiasmo. — Roma, 8 settembre 1943-4 giugno 1944.

Decreto 16 *marzo* 1956

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

PAGNANELLI Gino fu Romeo e di Castellani Angela, da Macerata, classe 1914, capitano di fanteria in s.p.e., partigiano combattente. — Durante le operazioni per la città di Macerata, attraversava più volte sotto il fuoco nemico le linee tedesche sul fiume Chienti allo scopo di procurarsi notizie circa lo schieramento nemico e predisporre la partecipazione all'azione dei partigiani. Iniziato il combattimento, si infiltrava tra le truppe tedesche e raggiungeva la città ottenendo con la sua azione di comando presso i locali reparti G.A.P. un perfetto coordinamento tra gli attaccanti e le forze partigiane operanti alle spalle del fronte avversario. Liberata Macerata nella maniera più celere e col minimo delle perdite persistendo nell'azione con i propri partigiani, non permetteva che le truppe germaniche si attestassero nella predisposta successiva linea difensiva sul fiume Potenza, riuscendo in tal modo, a sottrarre alla reazione delle loro artiglierie l'abitato urbano. — Macerata, 20 giugno-30 giugno 1944.

Decreto 16 *marzo* 1956

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

PAOLINI Francesco fu Italiano e fu Mazzoni Maria, da Ancona, classe 1892, tenente colonnello di fanteria in s.p.e., partigiano combattente. — Alla data dell'armistizio, resosi immediatamente conto del pericolo che incombeva sulla Patria, prendeva, noncurante delle persecuzioni nazi-fasciste, immediati contatti con rappresentanti militari per l'organizzazione della lotta clandestina. Vice comandante di una formazione partigiana di sabotaggio, in lunghi mesi di aspra vita, si distingueva per spiccate doti organizzative, lineare condotta e doti di coraggio. Durante un prolungato periodo di assenza del comandante, in dura lotta invernale sostenuta in zona fortemente controllata dal nemico ed intensamente battuta dalle aviazioni alleate, compiva, con la formazione ai suoi ordini, numerose azioni di grande sabotaggio oltremodo difficili e rischiose e concorreva felicemente alla pronta risoluzione con interventi diretti e coraggio di responsabilità. Con la sua opera preziosa come la sua fede, dava un sostanziale contributo alla liberazione della Patria. — Roma, settembre 1943-giugno 1944.

Decreto 31 *ottobre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

CARTA Dino di Arturo e di Teatin Rina, da Vicenza, classe 1924, partigiano combattente (*alla memoria*). — Agente di polizia fin dall'inizio si metteva a contatto con le Forze della

resistenza fornendo a questa preziosa informazione. Sospettato ed arrestato, benchè sottoposto a sevizie, rifiutava ogni delazione. Nel corso di uno dei tanti interrogatori, impadronitosi di sorpresa di una pistola che era sul tavolo, cercava, con l'arma in pugno di evadere, ma, raggiunto nella strada veniva colpito a morte dai suoi inseguitori. — Vicenza, 12 gennaio 1945.

Decreto 31 *ottobre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

CIRELLI Luigi di Rodolfo e di Bocciolini Iolanda, da Gualdo Tadino, classe 1918, sottotenente, partigiano combattente. — Patriota di purissima fede e di alti ideali patriottici, fu uno dei più attivi organizzatori in zona del movimento di resistenza. Membro del locale C.L.N., arrestato perchè sospetto di attività partigiana, sopportava serenamente sei mesi di carcere senza mai lasciarsi intimorire dalle minacce degli aguzzini che pretendevano da lui delle delazioni. — Gualdo Tadino, settembre 1943-luglio 1944.

Decreto 31 *ottobre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

DE ANGELIS Nevino di Pietro e fu Nevi Domenica, da Monterotondo (Roma), classe 1905, partigiano combattente. — Animato da alto spirito patriottico fin dagli inizi partecipava attivamente alla lotta di liberazione segnalandosi sempre in ogni circostanza per slancio, coraggio, iniziativa e spirito combattivo. — Monterotondo, settembre 1943-7 giugno 1944.

Decreto 31 *ottobre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

DI GIULI Saturno fu Stefano e di Martinelli Palma, da Piediluco (Terni), classe 1902, partigiano combattente. — Fin dall'inizio partecipava attivamente alla lotta di liberazione. In una particolare circostanza, imbattendosi unitamente ad un compagno, in una pattuglia nemica intenta ad arrestare la famiglia di un partigiano, passava prontamente all'azione costringendo l'avversario a desistere dalla sua impresa ed a ripiegare. Bell'esempio di coraggio e di dedizione. — Zona Umbro-Marchigiana-Abruzzo, settembre 1943-giugno 1944.

Decreto 31 *ottobre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

LAIOLO Paolo di Giuseppe e di Manera Maddalena, da Vinchio (Asti), classe 1924, partigiano combattente. — Volontario della libertà si segnalava per entusiasmo, slancio ed ardimento notevoli. Particolarmente rifulgevano le sue doti di valoroso combattente nel corso delle operazioni finali tendenti alla conquista della città di Alessandria. — Alessandria, aprile 1945.

Decreto 31 *ottobre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

LANTELME Aldo di Teodoro e di Guiot Bourg Florina, da Pragelato (Torino), classe 1923, partigiano combattente. — Capo squadra portaordini in molteplici occasioni si segnalava per slancio, coraggio ed ardimento, dando prova di possedere spirito di iniziativa e notevoli qualità combattive. — Val Chisone, giugno 1944-25 aprile 1945.

Decreto 31 *ottobre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

MAGINI Furio di Amedeo e di Nitti Nella, da Monte San Savino (Arezzo), classe 1929, partigiano combattente. — Comandante di una squadra di partigiani, scontratosi con un reparto nemico superiore in forze, rifiutava ogni proposta di resa e persisteva nel combattimento fino a quando l'avversario non veniva costretto a ripiegare. — Montaluzzo, 20 giugno 1944.

Decreto 31 *ottobre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

MENCI Amadio di Santi e di Piccinelli Gesuina, da Castiglion Fiorentino (Arezzo), classe 1921, partigiano combattente. — Comandante di una formazione armata da lui stesso organizzata nella zona, non esitava ad attraversare le linee di combattimento per recapitare un importante messaggio ai comandi alleati avanzanti, dimostrando nella circostanza coraggio personale e sprezzo del pericolo notevoli. — Impruneta, 1°, 3 agosto 1944.

Decreto 31 *ottobre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

MONFRINO Giuseppe di Maurizio e di Maria Luigia, da Druento (Torino), classe 1915, alpino, partigiano combattente. — Fin dall'inizio partecipava attivamente al movimento di resistenza organizzando i primi gruppi armati in zona. Nominato quindi intendente di una formazione e superando non poche difficoltà, rischi e pericoli, riusciva ad assicurare a questa un perfetto servizio di rifornimenti. Catturato ed imprigionato, poteva riacquistare la libertà soltanto al momento della liberazione. — Valli di Lanzo e di Susa, ottobre 1944-25 aprile 1945.

Decreto 31 *ottobre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

NOZZE Aquilino fu Giovanni e fu Cavaggion Caterina da Monteviale (Vicenza), classe 1897, partigiano combattente. — Comandante di una compagnia sabotatori, alla testa del suo reparto organizzava e portava a termine arditissime azioni. Arrestato e torturato non tradiva la causa. Liberato ritornava fra i primi uomini con i quali partecipava all'insurrezione finale. — Vicenza, dicembre 1943-25 aprile 1945.

Decreto 31 *ottobre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

PAOLUCCI Dante di Raimondo e fu De Gregori Nazzarena, da Roma, classe 1919, partigiano combattente. — Commissario di guerra, dopo l'avvenuta cattura del comandante la formazione, assumeva il comando di questa guidandola con coraggio, capacità e perizia nel corso di numerose azioni. — M. Martana, novembre 1943-giugno 1944.

Decreto 31 *ottobre* 1955

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

PASCUCCI Giovanni di Nello e di Meccoli Teresa, da Gualdo Tadino, classe 1919, tenente, partigiano combattente. — Patriota di purissima fede e di alti ideali patriottici, fu uno dei più attivi organizzatori in zona del movimento di resistenza. Comandante militare e membro del C.L.N. locale, arrestato perchè sospetto di attività partigiana, sopportava serenamente sei mesi di carcere, senza mai lasciarsi intimorire dalle minacce degli aguzzini che pretendevano da lui delle delazioni. — Gualdo Tadino, settembre 1943-giugno 1944.

(1856)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 marzo 1957.

Accettazione delle dimissioni dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Bologna del dott. Ottone Toschi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 22 settembre 1939, registrato alla Corte dei conti l'11 ottobre successivo col quale, tra altri, il dott. Ottone Toschi venne nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Bologna;

Vista la dichiarazione in data 29 gennaio 1957, con la quale il predetto dott. Toschi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di agente di cambio;

Visti i pareri favorevoli all'accettazione di tali dimissioni espressi dalla Deputazione di Borsa e dalla Commissione per il listino presso la Borsa valori di Bologna nonchè dall'ispettore del Tesoro addetto alla vigilanza governativa della Borsa medesima, rispettivamente in data 27, 19 e 7 febbraio 1957;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro;

Decreta:

A decorrere dal 29 gennaio 1957, sono accettate le dimissioni rassegnate dal dott. Ottone Toschi dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Bologna.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1957

GRONCHI

MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1957
Registro n. 8 Tesoro, foglio n. 71. — PETROCELLI

(2460)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1957.

Approvazione della delibera commissariale dell'Ente nazionale risi, concernente il diritto di contratto per la campagna 1956-57.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO
E
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 2 ottobre 1931, n. 1237, convertito, con modificazioni, nella legge 21 dicembre 1931, n. 1785, e successivamente modificato: con il regio decreto-legge 11 agosto 1933, n. 1183, convertito nella legge 28 dicembre 1933, n. 1932; con il regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1311, convertito nella legge 1° aprile 1935, n. 910; con il regio decreto-legge 15 ottobre 1936, n. 2151, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1263; e, infine, con il regio decreto-legge 12 ottobre 1939, n. 1682, convertito nella legge 29 aprile 1940, n. 497, concernente la istituzione dell'Ente nazionale risi;

Visto lo statuto dell'Ente, approvato con decreto interministeriale 5 aprile 1934;

Vista la delibera adottata in data 14 settembre 1956 dal commissario dell'Ente nazionale risi, con la quale viene fissato, per la campagna 1956-57, in L. 200 al quintale il diritto di contratto di cui alle disposizioni di legge più sopra richiamate;

Tenuto conto delle effettive necessità dell'Ente suddetto in rapporto alle finalità istituzionali che l'Ente stesso è chiamato a svolgere per la tutela della produzione risicola nazionale e delle possibilità derivanti dall'andamento economico della gestione di ammasso;

Decreta:

E' approvata la delibera adottata in data 14 settembre 1956 dal commissario dell'Ente nazionale risi, con la quale viene fissato, in L. 200 al quintale, il diritto di contratto spettante all'Ente suddetto per la campagna 1956-57.

Roma, addì 20 febbraio 1957

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
COLOMBO

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

p. *Il Ministro per l'industria e il commercio*
BUIZZA

(2455)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1957.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale, per l'esercizio finanziario 1956-57.

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti gli articoli 7 e 10 del regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1277, convertito, con modificazioni, nella legge 3 marzo 1932, n. 269, e successivamente modificato con la legge 25 maggio 1939, n. 880, contenente le norme intese a regolare la gestione amministrativa e contabile degli Uffici del lavoro portuale e dei fondi relativi;

Visto il decreto interministeriale 22 dicembre 1955, con il quale è stato approvato lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio speciale per gli uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1956-57;

Visto il decreto interministeriale 27 settembre 1956, con il quale sono state apportate variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1956-57;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19;

Considerata la necessità di apportare ulteriori variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale medesimo;

Sentito il Comitato amministrativo del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale;

Decreta:

E' approvata l'annessa tabella con la quale sono apportate variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale, per l'esercizio finanziario 1956-57.

Roma, addì 13 marzo 1957

Il Ministro per la marina mercantile
CASSIANI

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Tabella delle variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale, per l'esercizio finanziario 1956-57:

In aumento:

Cap. 5. — Compensi per lavoro straordinario al personale statale centrale e periferico addetto ai servizi relativi all'ordinamento del lavoro portuale (decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 767) . L. 1.500.000

In diminuzione:

Cap. 10. — Devoluzione al fondo di riserva dell'avanzo di gestione dell'esercizio . . L. 1.500.000

Roma, addì 13 marzo 1957

Il Ministro per la marina mercantile
CASSIANI

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

(2412)

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1957.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale, per l'esercizio finanziario 1956-57.

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti gli articoli 7 e 10 del regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1277, convertito, con modificazioni, nella legge 3 marzo 1932, n. 269, e successivamente modificato con la legge 25 maggio 1939, n. 880, contenente le norme intese a regolare la gestione amministrativa e contabile degli Uffici del lavoro portuale e dei fondi relativi;

Visto il decreto interministeriale 22 dicembre 1955, con il quale è stato approvato lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1956-57;

Visto il decreto interministeriale 27 settembre 1956, con il quale sono state apportate variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1956-57;

Considerata la necessità di apportare ulteriori variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio medesimo;

Sentito il Comitato amministrativo del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale;

Decreta:

E' approvata l'annessa tabella con la quale sono apportate variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale, per l'esercizio finanziario 1956-57.

Roma, addì 15 marzo 1957

Il Ministro per la marina mercantile
CASSIANI

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Tabella delle variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale, per l'esercizio finanziario 1956-57.

In aumento:

Cap. 1. — Indennità di trasferta e di missione L. 500.000

In diminuzione:

Cap. 10. — Devoluzione al fondo di riserva dell'avanzo di gestione dell'esercizio . . L. 500.000

Roma, addì 15 marzo 1957

Il Ministro per la marina mercantile
CASSIANI

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

(2446)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1957.

Reiscrizione in tariffa della sigaretta «Winston filter regular size» e convalida della vendita delle sigarette stesse verificatasi dal 15 febbraio 1957 in poi.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto la legge 17 luglio 1942, n. 907 sul monopolio dei sali e dei tabacchi, e successive modificazioni;

Visto il decreto Ministeriale 4 maggio 1956, registrato alla Corte dei conti addì 9 maggio 1956, registro n. 1 Monopoli, foglio n. 397;

Visto il decreto Ministeriale 29 gennaio 1957, registrato alla Corte dei conti addì 7 febbraio 1957, registro n. 1 Monopoli, foglio n. 135;

Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;

Decreta:

Con effetto dal 16 aprile 1957, viene reiscritta nella tariffa generale di vendita dei tabacchi lavorati esteri la sottoindicata sigaretta di produzione americana:

« Winston filter regular size ».

Sono convalidate le vendite del suindicato prodotto verificatesi dal 15 febbraio 1957 alla predetta data del 16 aprile 1957.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 18 marzo 1957

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 aprile 1957
Registro n. 2 Monopoli, foglio n. 36. — TAFURI

(2445)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1957.
Revoca di provvedimento di riconoscimento della qualifica di profugo d'Africa.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il proprio provvedimento n. 29969 di repertorio, rilasciato in data 4 settembre 1954, con il quale era riconosciuta al sig. Iori Nazzareno fu Giuseppe e di Falchetti Lucia, nato a Pieve Torina il 27 dicembre 1909, la qualifica di profugo d'Africa, a sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 104, che estende ai profughi dell'Africa italiana i benefici previsti per i reduci;

Visto il decreto Ministeriale 10 giugno 1948, che detta le norme di attuazione del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 104;

Visto l'art. 2 della legge 29 aprile 1953, n. 430, che trasferisce le attribuzioni del soppresso Ministero dell'Africa italiana alla competenza delle altre Amministrazioni dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1956, n. 1117, che detta le norme di attuazione per il riconoscimento della qualifica di profugo, agli effetti della legge 4 marzo 1952, n. 137;

Considerato che da nuovi accertamenti esperiti è risultato non valido il documento presentato dal sig. Iori Nazzareno, in base al quale era stata riconosciuta al suddetto la qualifica di profugo d'Africa;

Decreta:

Il provvedimento n. 29969 di repertorio, emesso in data 4 settembre 1954, con il quale era riconosciuta al sig. Iori Nazzareno fu Giuseppe e di Falchetti Lucia, nato a Pieve Torina il 27 dicembre 1909, la qualifica di profugo d'Africa, è revocato.

Il direttore generale dell'Assistenza pubblica è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 18 marzo 1957

Il Ministro: TAMBRONI

(2411)

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1957.
Nomina di componenti il Collegio sindacale della Sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie della Banca Nazionale del Lavoro.

IL MINISTRO PER IL TESORO
E
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1419, concernente l'istituzione presso la Banca Nazionale del Lavoro di una Sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie con personalità giuridica propria e sede in Roma;

Visto il decreto Ministeriale 17 aprile 1948, con il quale è stato approvato lo statuto della predetta Sezione;

Visto l'art. 16 di tale statuto, con il quale è stata determinata la composizione del Collegio sindacale della Sezione medesima;

Visto il decreto Ministeriale 30 settembre 1948, con il quale è stato approvato il trasferimento all'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane della quota di partecipazione di lire 25.000.000 dell'Istituto centrale delle banche popolari italiane al fondo di dotazione della suddetta Sezione speciale;

Considerato che in seguito a detto trasferimento la designazione del sindaco effettivo di cui all'art. 16, comma quinto, dello statuto compete soltanto all'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane;

Visto il decreto 1° ottobre 1954, relativo alla nomina dei componenti il citato Collegio sindacale per il triennio 1954-56;

Ritenuta l'opportunità di provvedere alla ricostituzione di detto organo per il triennio successivo;

Considerato che in attesa della designazione del rappresentante dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, non pervenuta, può procedersi alla nomina degli altri componenti il predetto Collegio sindacale;

Decretano:

Sono nominati componenti il Collegio sindacale della Sezione per il credito alle medie e piccole industrie della Banca Nazionale del Lavoro, per il triennio 1957-59, i signori:

a) sindaci effettivi:

Calderale dott. Giovanni, designato dal Ministero del tesoro;

Angiolillo dott. Alberto, designato dalla Banca Nazionale del Lavoro;

Garofoli dott. Vittorio, designato dal Ministero del tesoro d'accordo con il Ministero dell'industria;

Chiabrando dott. Giovanni, designato dal Ministero dell'industria;

b) sindaci supplenti:

Gasparro dott. Giuseppe, designato dal Ministero del tesoro;

Cosci dott. Enrico, designato dal Ministero dell'industria.

Alla nomina del sindaco effettivo in rappresentanza dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane si provvederà appena sarà pervenuta la relativa designazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 2 aprile 1957

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Il Ministro per l'industria e il commercio
CORTESE

(2414)

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1957.
Nomina di componenti il Comitato esecutivo della Sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie della Banca Nazionale del Lavoro.

IL MINISTRO PER IL TESORO
E
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1419, concernente l'istituzione presso la Banca Nazionale del Lavoro di una Sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie con personalità giuridica propria e sede in Roma;

Visto il decreto Ministeriale 17 aprile 1948, con il quale è stato approvato lo statuto della predetta Sezione;

Visto l'art. 7 di tale statuto, con il quale è stata determinata la composizione del Comitato esecutivo della Sezione medesima;

Visto il decreto Ministeriale 30 settembre 1948, con il quale è stato approvato il trasferimento all'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane della quota di partecipazione di lire 25.000.000 dell'Istituto centrale delle banche popolari italiane al fondo di dotazione della suddetta Sezione speciale;

Considerato che in seguito a detto trasferimento la designazione del rappresentante di cui all'art. 7, comma quinto, dello statuto compete soltanto all'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane senza quindi il concerto dell'Istituto centrale delle banche popolari;

Visto il decreto 12 ottobre 1954, relativo alla nomina dei componenti il citato Comitato per il triennio 1954-56;

Ritenuta l'opportunità di provvedere alla ricostituzione di detto Comitato per il triennio successivo;

Considerato che in attesa della designazione del rappresentante dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, non pervenuta, può procedersi alla nomina degli altri componenti il predetto Comitato;

Decretano:

Sono nominati membri del Comitato esecutivo della Sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie della Banca Nazionale del Lavoro, per il triennio 1957-59, i signori:

Fraschetti dott. Francesco e Brancatisano dottor Domenico, in rappresentanza del Ministero del tesoro;

Polidori dott. Alessandro e Martuscelli dott. Luigi, in rappresentanza del Ministero dell'industria e commercio;

Bazzuoli dott. Giovanni, in rappresentanza del Ministero della marina mercantile.

Alla nomina del rappresentante dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane si procederà appena sarà pervenuta la relativa designazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 2 aprile 1957

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Il Ministro per l'industria e il commercio
CORTESE

(2413)

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1957.
Modificazione dello statuto della Federazione delle casse di risparmio delle Venezie.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti il regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, ed il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10, nonchè la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto lo statuto della Federazione delle casse di risparmio delle Venezie, approvato con decreto in data 27 settembre 1928, modificato con i decreti in data 7 novembre 1937, 1° febbraio 1947, 9 marzo 1949 e 31 marzo 1952;

Vista la deliberazione, in data 22 novembre 1956, del Consiglio di amministrazione della predetta Federazione;

Visto il proprio decreto in data 3 dicembre 1955, con il quale il Monte di credito su pegno di Lendinara è stato ammesso a far parte della Federazione stessa;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

L'art. 1 dello statuto della Federazione delle casse di risparmio delle Venezie è modificato come segue:

« E' costituita a termini della legge 29 dicembre 1927, n. 2587, la Federazione delle casse di risparmio delle Venezie fra le Casse di risparmio di Bolzano, di Gorizia, di Padova e Rovigo, dell'Istria (già Pola), di Trento e Rovereto, di Treviso, di Trieste, di Udine, di Venezia, di Verona, Vicenza e Belluno, il Monte di credito su pegno di 1ª categoria di Lendinara (Rovigo) ed il Monte di credito su pegno di 1ª categoria di Rovigo ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 2 aprile 1957

Il Ministro: MEDICI

(2467)

DECRETO MINISTERIALE 5 aprile 1957.
Modificazione nella composizione della Deputazione della Borsa valori di Bologna per l'anno 1957.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il proprio decreto 5 gennaio 1957, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 8 del 10 gennaio 1957, concernente la costituzione delle Deputazioni presso le Borse valori italiane per l'anno 1957;

Vista la lettera n. 36087 del 29 marzo 1957, con la quale la Banca d'Italia, nel comunicare l'avvenuto decesso del comm. prof. Filippo Sibirani, membro supplente per l'Istituto di emissione in seno alla Deputazione della Borsa valori di Bologna, ha designato in sostituzione del delegato deceduto l'avv. Giuseppe Bandiera, membro del Consiglio di reggenza della sede di Bologna della Banca stessa;

Ritenuto che occorre modificare la composizione della predetta Deputazione di Borsa;

Decreta:

A far parte della Deputazione della Borsa valori di Bologna per l'anno 1957, quale membro supplente in rappresentanza dell'Istituto di emissione, è chiamato l'avv. Giuseppe Bandiera, membro del Consiglio di reggenza della sede di Bologna della Banca d'Italia, in sostituzione del comm. prof. Filippo Sibirani deceduto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 5 aprile 1957

Il Ministro: MEDICI

(2415)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Noli massimi per emigranti

IL DIRETTORE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 31 del testo unico dei provvedimenti sull'emigrazione, approvato con regio decreto-legge 13 novembre 1919, n. 2205, convertito in legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modifiche;

Raccolte le proposte dei vettori di emigranti;

Esaminati i pareri delle competenti autorità;

Sentito il parere della Commissione tecnico consultiva per l'emigrazione;

Determina:

Le disposizioni riguardanti i noli massimi transoceanici da applicarsi per il trasporto degli emigranti di cui alla determinazione in data 11 dicembre 1956, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 315 del 15 dicembre 1956, sono confermate per il periodo 1° maggio-31 agosto 1957.

Roma, addì 11 aprile 1957

Il direttore generale aggiunto
PIER PASQUALE SPINELLI

(2474)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notai dall'esercizio

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 1957, in corso di registrazione alla Corte dei conti, i sottoindicati notai sono stati dispensati dall'ufficio per limite di età, con effetto dalle date per ciascuno di essi indicate, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Telfner Filippo, residente nel comune di Fiorenzuola d'Arda, distretto notarile di Piacenza, il 12 maggio 1957.

Galiffa Ettore, residente nel comune di Colonnella, distretto notarile di Teramo, il 20 maggio 1957.

(2418)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Attivazione di servizi fonotelegrafici

Informasi che è stato attivato il servizio fonotelegrafico nell'agenzia postale di Castellace Nuova (Reggio Calabria) in collegamento diretto con l'ufficio P. T. di Oppido Mamertina mediante un doppino telefonico appositamente posato fra le due località.

(2356)

In data 1° marzo 1955 è stato attivato il servizio fonotelegrafico nell'agenzia postale di Tindari di Patti (Messina) in collegamento con l'ufficio telegrafico di Patti.

(2357)

In data 1° febbraio 1955 venne attivato il servizio fonotelegrafico presso l'agenzia postale di Maione di Altilia (Cosenza) in corrispondenza con l'ufficio telegrafico di Grimaldi mediante il circuito 6890 realizzato utilizzando il collegamento telefonico già costruito fra le due località in applicazione dell'art. 1 della legge 2529 dell'11 dicembre 1952.

(2319)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffide per smarrimento di diplomi di laurea

Il dott. Alfonso Ioseph Strollo, nato a Batavia (New York-U.S.A.) il 7 settembre 1929, ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciatogli dalla Università di Bologna in data 10 novembre 1956, a seguito degli esami conclusivi del relativo corso da lui sostenuti nell'anno accademico 1955-56

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo alla Università di Bologna.

(2324)

La dottoressa Maria Aurora Caputo, nata a Tricase (Lecce) il 21 ottobre 1918, ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma di laurea in farmacia rilasciatole dall'Università di Napoli in data 21 gennaio 1942, a seguito degli esami conclusivi del relativo corso da lei sostenuti nell'anno accademico 1940-41.

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo all'Università di Napoli.

(2361)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di quietanza esattoriale

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 16

Si denuncia lo smarrimento della quietanza esattoriale Mod. 1-P.R., Serie 5, n. 593020 di L. 700, rilasciata il 6 settembre 1944 dall'Esattoria delle imposte di Palma Campania (Napoli), al signor Caliculo Michele di Vincenzo, per il versamento della quota di sottoscrizione al P. R. 5 % (1936) e designato il signor Ferrara Francesco per il ritiro dei titoli.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà ai sensi dell'art. 75 e seguenti del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, alla richiesta operazione.

Roma, addì 7 febbraio 1957

Il direttore generale: SCIPIONE

(900)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 87

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 13 aprile 1957

1 Dollaro USA	624,86
1 Dollaro canadese	649,75
1 Franco svizzero lib.	145,77
1 Corona danese	90,505
1 Corona norvegese	88,025
1 Corona svedese	121,305
1 Fiorino olandese	165,155
1 Franco belga	12,496
100 Franchi francesi	178,31
1 Franco svizzero acc.	143,395
1 Lira sterlina	1760,125
1 Marco germanico	149,702
1 Scellino austriaco	24,168

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto . . . . . Lit. 1794,55 per una lira egiziana

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione di interessi relativi ad indennità liquidate per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Con decreti Ministeriali in data 28 gennaio 1957 sono stati determinati gli interessi relativi alle indennità liquidate per i terreni espropriati nei confronti delle ditte di cui all'unito elenco vistato e trasferiti in proprietà agli Enti e Sezioni di riforma fondiaria.

I predetti interessi vengono corrisposti in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, con gli arrotondamenti di cui all'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70, richiamata dall'art. 6, ultimo comma, della legge 15 marzo 1956, n. 156.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso gli Istituti di credito per ciascuna ditta specificati nell'elenco medesimo e saranno svincolati dal Tribunale competente ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 1 della legge 21 marzo 1953, n. 224.

Numero d'ordine	DITTA ESPROPRIATA	Decreto Presidenziale di espropriazione		Decreto Presidenziale di liquidazione indennità	Gazzetta Ufficiale		Decreto Ministeriale liquidazione interessi	Registrazione alla Corte dei conti	Reg. Agr.		Ammontare indennità (arrotondato)	Ammontare interessi (arrotondato)	Istituto presso cui vengono depositati i titoli del Prest to per la riforma fondiaria	TESORERIA
		Data	N.	Data	N.	Data	in data 28-1-1957 N	Data	N.	Foglio	L.	L.		
	Ente Puglia e Lucania													
1	PAOLICELLI Vincenzo fu Donato	30- 8-51	799	14- 9-54	287	15-12-54	2674/578	26- 2-57	5	53	11 185.000	1.550.000	Banco di Napoli Sede di Bari	Bari
2	PASCA Michele di Raffaele	27-11-51	1388	4- 2-55	105	7- 5-55	2675/579	26- 2-57	5	52	18.210.000	2.555.000	Id. Id.	»
3	PAVONCELLI Giuseppe, Gaetano, Federico e Antonio fu Nicola	4-11-51	1253	24-12-55	69	23- 3-56	2676/580	26- 2-57	5	51	1 125.000	220.000	Id. Id.	»
4	PETRILLI Eugenio fu Achille	30- 8-51	802	7- 5-54	178	6- 8-54	2679/583	26- 2-57	5	50	9.020.000	1.930.000	Id. Id.	»
5	PETRILLI Rosetta fu Nestore	30- 8-51	780	23- 3-54	141	23- 6-54	2680/584	26- 2-57	5	49	7 180.000	815.000	Id. Id.	»
6	PETRILLI Vittorio fu Raffaele	30- 8-51	778	7- 5-54	178	6- 8-54	2681/585	26- 2-57	5	48	11.235.000	1.560.000	Id. Id.	»
7	PIEMONTESE Matteo fu Pasquale	30- 8-51	782	31- 7-54	253	3-11-54	2682/586	26- 2-57	5	47	11.490.000	1.595.000	Id. Id.	»
8	POLINI Ferdinando fu Giuseppe-Antonio	4-11-51	1278	14- 9-54	281	7-12-54	2684/588	26- 2-57	5	46	8.800.000	1.110.000	Id. Id.	»
9	POMARICI-SANTOMASI Carla fu Michele	4-11-51	1254	24- 8-54	254	5-11-54	2685/589	26- 2-57	5	45	19.230.000	2.425.000	Id. Id.	»
10	POMARICI-SANTOMASI Michela fu Michele in DE GEMMIS	18-12-51	1656	15- 7-54	225	30- 9-54	2687/591	26- 2-57	5	44	14.915.000	1.710.000	Id. Id.	»
11	ROCCO Amalia di Raffaele	30- 8-51	793	4- 2-55	105	7- 5-55	2688/592	26- 2-57	5	43	4.680.000	765.000	Id. Id.	»
12	SIPARI Pietrantonio fu Carmelo	30- 8-51	836	16- 3-56	138	7- 6-56	2690/594	26- 2-57	5	42	21.340.000	4.565.000	Id. Id.	»
13	TANDOIA Onofrio fu Antonio	4-11-51	1267	23- 3-54	141	23- 6-54	2691/595	26- 2-57	5	41	13.535.000	1.345.000	Id. Id.	»
14	VIGGIANI Giuseppe di Carlo	30- 8-51	792	26- 9-54	288	16-12-54	2693/597	26- 2-57	5	40	3.775.000	520.000	Id. Id.	»
15	ZEZZA Vincenzo fu Luigi	30- 8-51	772	23- 9-54	294	23-12-54	2694/598	26- 2-57	5	39	12.245.000	2.310.000	Id. Id.	»

Roma, addì 27 marzo 1957

Visto, p. *il Ministro*: BOTTALICO

(2207)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione di interessi relativi ad indennità liquidate per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Con decreti Ministeriali in data 28 gennaio 1957 sono stati determinati gli interessi relativi alle indennità liquidate per i terreni espropriati nei confronti delle ditte di cui all'unito elenco vistato e trasferiti in proprietà agli Enti e Sezioni di riforma fondiaria.

I predetti interessi vengono corrisposti in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, con gli arrotondamenti di cui all'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70, richiamata dall'art. 6, ultimo comma, della legge 15 marzo 1956, n. 156.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso gli Istituti di credito per ciascuna ditta specificati nell'elenco medesimo e saranno svincolati dal Tribunale competente ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 1 della legge 21 marzo 1952, n. 224.

Numero d'ordine	DITTA ESPROPRIATA	Decreto Presidenziale di espropriazione		Decrete Presidenziale di liquidazione indennità			Decreto Ministeriale liquidazione interessi				Ammontare indennità (arrotondato)	Ammontare interessi (arrotondato)	Istituti presso cui vengono depositati i titoli del Prestito per la riforma fondiaria	TESORERIA
		Data	N.	Data	Gazzetta Ufficiale N.	Gazzetta Ufficiale Data	in data 28-1-1957 N.	Registrazione alla Corte dei conti Data	Reg. Agr. N°	Reg. Agr. Foglio	L.	L.		
	Ente Puglia e Lucania													
1	ARANEO Francesco di Giuseppe	30- 8-51	790	29- 5-54	199	31- 8-54	2651/555	26- 2-57	5	38	2.365.000	325.000	Banco di Napoli Sede di Roma	Bari
2	BALDACCHINO-GARGANO Michele fu Mario	30- 8-51	773	17- 5-55	177	3- 8-55	2652/556	26- 2-57	5	37	17.970.000	3.390.000	» »	»
3	BARONE Gaetano fu Enrico	30- 8-51	777	24- 8-54	254	5-11-54	2653/557	26- 2-57	5	36	6.315.000	875.000	» »	»
4	BRUNO Giovanni e Pietro fu Michele	4-11-51	1252	14- 9-54	290	18-12-54	2654/558	26- 2-57	5	35	6.670.000	1.175.000	» »	»
5	CALDERONI MARTINI Eleonora fu Michelangelo	30- 8-51	798	24- 1-56	80	4- 4-56	2655/559	26- 2-57	5	34	15.630.000	3.340.000	» »	»
6	CATENA Antonio fu Pasquale	30- 8-51	787	24-12-55	69	23- 3-56	2657/561	26- 2-57	5	33	4.405.000	940.000	» »	»
7	CATENA Antonio fu Pasquale	30- 8-51	788	17- 5-55	177	3- 8-55	2658/562	26- 2-57	5	32	12.650.000	2.385.000	» »	»
8	CATENA Giulia fu Pasquale	30- 8-51	771	17- 5-55	177	3- 8-55	2659/563	26- 2-57	5	31	6.775.000	1.275.000	» »	»
9	CIAMPOLILLO Vito fu Decio	30- 8-51	820	24- 8-54	254	5-11-54	2660/564	26- 2-57	5	30	14.035.000	1.940.000	» »	»
10	CICERALE Luigi fu Antonio	18-12-51	1649	14- 9-54	281	7-12-54	2661/565	26- 2-57	5	29	21.480.000	2.465.000	» »	»
11	DE AMICIS Arturo fu Tommaso	30- 8-51	774	22- 1-55	66	22- 3-55	2664/568	26- 2-57	5	59	2.380.000	390.000	» »	»
12	DEL MONTE Chiara fu Michele	30- 8-51	830	29- 5-54	199	31- 8-54	2665/569	26- 2-57	5	28	13.505.000	1.855.000	» »	»
13	DEL MONTE Chiara fu Michele	30- 8-51	807	7- 5-54	193	24- 8-54	2666/570	26- 2-57	5	27	12.345.000	1.695.000	» »	»
14	GALA Elisabetta fu Cesare	18-12-51	1654	2- 1-56	75	29- 3-56	2667/571	26- 2-57	5	26	11.065.000	2.105.000	» »	»
15	GIOVINAZZI Ida fu Nicola	30- 8-51	823	11- 4-55	142	22- 6-55	2669/573	26- 2-57	5	25	15.270.000	2.505.000	» »	»
16	GIOVINAZZI Nicola di Raffaele	30- 8-51	811	14- 9-54	287	15-12-54	2670/574	26- 2-57	5	24	2.405.000	330.000	» »	»

Roma, addì 27 marzo 1957

Visto, p. *il Ministro*: BOTTALICO

(2208)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Concorso per esami a quattordici posti di vice segretario contabile in prova nel ruolo dei servizi contabili della carriera di concetto.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 e n. 17, contenenti l'ordinamento delle carriere e lo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il regolamento organico per il personale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste approvato con il regio decreto 23 ottobre 1930, n. 1885, e modificato con i regi decreti 2 marzo 1933, n. 318 e 17 giugno 1937, n. 1354;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, contenente norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Considerato il fabbisogno di personale nel ruolo dei servizi contabili in relazione alle esigenze di servizio;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a quattordici posti di vice segretario contabile in prova nel ruolo dei servizi contabili della carriera di concetto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono:

a) essere in possesso del diploma di maturità classica o scientifica, di abilitazione magistrale, di ragioniere e perito commerciale o di geometra conseguiti presso un istituto governativo o legalmente riconosciuto.

Possono partecipare al concorso anche gli impiegati statali delle carriere esecutive che non siano in possesso di detti titoli di studio, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di archivista, o equiparata, ed abbiano il diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado;

b) aver compiuto il 18° anno di età e non superato il 32° o gli altri limiti massimi di età indicati al successivo art. 4;

c) essere cittadini italiani. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

d) aver sempre tenuto buona condotta;

e) essere fisicamente idonei all'impiego;

f) avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;

g) non essere esclusi dall'elettorato attivo politico;

h) non essere stati destituiti o dispensati dal servizio presso una pubblica Amministrazione o decaduti da un impiego statale per i motivi indicati al n. 9) del successivo art. 3.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 200, dovranno pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste Direzione generale degli affari generali Ufficio concorsi, Roma, via XX Settembre, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Non saranno accolte le domande pervenute, per qualsiasi causa, oltre detto termine.

E' fatto obbligo agli aspiranti di dichiarare nella domanda:

1) il proprio cognome e nome;

2) il concorso al quale chiedono di essere ammessi;

3) il luogo e la data di nascita.

I candidati che abbiano superato il 32° anno di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso dovranno precisare quale tra i titoli indicati al successivo art. 4 dà loro diritto alla necessaria elevazione di detto limite ai fini dell'ammissione;

4) il titolo di studio posseduto.

Gli impiegati delle carriere esecutive dovranno dichiarare, oltre al titolo di studio posseduto, anche la loro qualifica e l'Amministrazione presso la quale prestano servizio;

5) di essere cittadini italiani o il titolo di equiparazione;

6) il Comune nelle cui liste elettorali essi sono iscritti o i motivi della mancata iscrizione;

7) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico o, in caso contrario, le condanne riportate (anche se vi sia stata amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonchè i procedimenti penali pendenti;

9) di non aver avuto precedenti rapporti d'impiego con una pubblica Amministrazione o in caso contrario di non essere stati destituiti o dispensati dal servizio presso una pubblica Amministrazione o decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità;

10) la propria residenza e il preciso indirizzo al quale il Ministero dovrà inviare le comunicazioni concernenti il concorso.

La domanda dovrà essere sottoscritta dall'aspirante e la firma del medesimo dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza. Le firme del notaio e del segretario comunale non sono soggette a legalizzazione.

Per gli aspiranti che siano dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

Il limite massimo di 32 anni di età di cui al precedente art. 2 è elevato:

a) di due anni per i coniugati e di un anno in più per ogni figlio vivente;

b) di cinque anni per i concorrenti che beneficiano delle disposizioni a favore dei combattenti (combattenti ed assimilati, profughi, cittadini deportati dal nemico);

c) a 39 anni per i decorati al valore militare, per i promossi per merito di guerra, per i capi di famiglia numerosa (costituita da almeno sette figli viventi comprendendo tra essi anche i figli caduti in guerra);

d) a 40 anni per coloro che abbiano riportato sanzioni penali o di polizia per comportamento contrario al regime fascista, per coloro che siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale, nonchè per il personale dipendente dal soppresso Istituto per le relazioni culturali con l'estero in servizio al 18 giugno 1953;

e) a 45 anni per i candidati mutilati ed invalidi di guerra o per fatto di guerra e categorie assimilate nonchè per gli invalidi per servizio.

Non sono però ammessi al beneficio dell'elevazione indicata gli invalidi ascritti alla nona e decima categoria delle pensioni di guerra di cui al decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, ad eccezione di quelli contemplati dalle voci da 4 a 10 della categoria nona e da 3 a 6 della categoria decima, nonchè gli invalidi per lesioni di cui alla tabella *B* annessa al regio decreto 12 luglio 1923, n. 1491 ad eccezione di quelli contemplati dalle voci 4 e da 6 a 11 della tabella stessa.

La predetta elevazione non spetta inoltre agli invalidi per servizio affetti dalle lesioni contemplate nelle voci da 4 a 10 della tabella *B* annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648.

Ai candidati già colpiti dalle abrogate leggi razziali, non viene computato agli effetti del limite massimo di età il periodo di tempo intercorso dal 5 settembre 1938 al 9 agosto 1944.

Per gli assistenti universitari ordinari cessati dal servizio per motivi non disciplinari e per gli assistenti straordinari, volontari o incaricati, sia in attività di servizio, sia cessati per ragioni non disciplinari, il limite massimo di età è aumentato, rispettivamente di un periodo eguale e di un periodo pari alla metà di quello prestato in qualità di assistente.

I benefici di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*) ed ai comma secondo e terzo sono cumulabili purchè complessivamente non si superi i quaranta anni di età.

Non è prescritto alcun limite di età per gli impiegati statali dei ruoli ordinari e dei ruoli aggiunti, nonchè per i sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, siano cessati dal servizio e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili.

Art. 5.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà costituita con successivo decreto Ministeriale.

Gli esami del concorso si svolgeranno a Roma e consteranno di tre prove scritte e di una prova orale sulle materie di cui al programma annesso al presente decreto.

Il diario delle prove scritte sarà comunicato ai candidati ammessi al concorso e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove stesse.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che avranno riportato la media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

I candidati che conseguiranno l'ammissione alle prove orali riceveranno comunicazione del giorno in cui dovranno sostenerle almeno venti giorni prima.

La prova orale non si intende superata se il candidato non ottenga la votazione di almeno sei decimi.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto in quella orale.

Per essere ammessi alle singole prove, i candidati dovranno esibire un valido documento di identificazione.

Art. 6.

Espletate le prove del concorso la Commissione giudicatrice formerà la graduatoria di merito con l'indicazione della votazione complessiva conseguita da ciascun candidato.

La graduatoria dei vincitori sarà formata con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di preferenza a parità di merito e di quelle che prevedono precedenze a favore di particolari categorie (invalidi di guerra e categorie assimilate, invalidi per servizio, combattenti e categorie assimilate o, in mancanza di questi, orfani di guerra e categorie assimilate e figli degli invalidi menzionati aventi pensione o assegno rinnovabile di prima categoria).

Le riserve di posti derivanti dalle precedenze sopra cennate non potranno complessivamente superare la metà dei posti messi a concorso. Se in relazione a tale limite si imporrà una riduzione dei posti da riservare secondo legge, essa verrà attuata in misura proporzionale per ciascuna categoria di aventi diritto a riserva.

I candidati che abbiano superato gli esami ed eccedano il numero dei posti messi a concorso non acquistano alcun diritto a coprire i posti che si rendano successivamente vacanti.

Art. 7.

Ai fini della formazione della graduatoria dei vincitori, i candidati che avranno superato la prova orale dovranno far pervenire al Ministero, entro trenta giorni dalla data della lettera con la quale verrà loro fatto apposito invito, i documenti attestanti l'eventuale possesso di titoli di preferenza o di precedenza di cui alle lettere che seguono:

a) i mutilati e gli invalidi di guerra ed i mutilati e gli invalidi, militari o civili, per fatto di guerra e categorie assimilate, quale che sia la categoria di pensione di cui godono: la prescritta dichiarazione della competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra vidimata dalla sede centrale dell'Opera stessa, oppure il certificato mod. 69 rilasciato dal Ministero del tesoro Direzione generale delle pensioni di guerra, oppure il decreto di concessione della relativa pensione;

b) i mutilati e gli invalidi per servizio: il mod. 69-*ter* di cui al decreto Ministeriale 23 marzo 1948 rilasciato dalla Amministrazione centrale al cui servizio hanno contratto la invalidità oppure il decreto di concessione della pensione.

Dai documenti di cui alle lettere *a*) e *b*) dovrà risultare oltre la categoria di pensione cui gli invalidi sono ascritti anche la voce dell'invalidità da cui sono stati colpiti, quando non si tratti di pensioni delle prime otto categorie;

c) gli ex combattenti militari o militarizzati e categorie assimilate: la prescritta dichiarazione integrativa munita di bollo da L. 100, rilasciata dalle competenti autorità militari in originale o in copia notarile dell'originale o in copia fotografica autenticata con il bollo dell'ente che ha rilasciato l'originale e la firma del comandante dell'ente stesso.

Per i combattenti ed assimilati dell'ultima guerra la dichiarazione integrativa dovrà essere di data posteriore al 21 marzo 1948;

d) gli addetti civili alle operazioni di bonifica di campi minati o al rastrellamento di ordigni esplosivi: apposito certificato in carta bollata da L. 100 rilasciato dal Ministero della difesa a' sensi dell'art. 3 del decreto Presidenziale 17 marzo 1949, n. 212;

e) i cittadini reduci dalla deportazione: apposita attestazione in carta bollata da L. 100 rilasciata dal prefetto della Provincia di residenza;

f) i profughi: una attestazione in bollo da L. 100 del prefetto della Provincia che ha provveduto all'accertamento della qualità di profugo o, se non abbiano la residenza nel territorio dello Stato italiano, del Prefetto di Roma.

Per i profughi dell'Africa sarà valido anche il certificato a suo tempo rilasciato dal soppresso Ministero dell'Africa italiana;

g) gli orfani dei caduti in guerra o per fatto di guerra e categorie assimilate: un certificato del competente comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra, legalizzato dal prefetto;

h) gli orfani dei caduti per servizio un certificato in bollo da L. 100 del competente Ufficio del lavoro e della massima occupazione:

i) i figli dei mutilati ed invalidi di guerra o per fatto di guerra e categorie assimilate ed i figli dei mutilati ed invalidi per servizio un certificato in bollo da L. 100 rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, legalizzato dal prefetto, attestante anche la categoria di pensione di cui fruisce il genitore;

l) i decorati di medaglia al valor militare o di croce di guerra, i promossi per merito di guerra, i feriti in combattimento e gli insigniti di ogni altra attestazione speciale di merito di guerra: l'originale o copia autentica del relativo brevetto o del documento di concessione;

m) le madri, le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti di guerra o per fatto di guerra e categorie assimilate, e dei caduti per servizio: un certificato in carta bollata da L. 100 rilasciato dal sindaco del Comune di residenza e legalizzato dal prefetto;

n) i candidati che abbiano prestato lodevole servizio per non meno di un anno presso il Ministero dell'agricoltura e foreste e quelli che prestino lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato: un certificato in tal senso rilasciato su carta bollata da L. 100 dall'Amministrazione di dipendenza;

o) gli ufficiali di complemento: copia o estratto dello stato di servizio, in bollo da L. 200, ovvero qualora si trovino in servizio, una dichiarazione in bollo da L. 100 del comandante del Corpo.

Coloro che non abbiano potuto frequentare i corsi allievi ufficiali perchè fisicamente non idonei e gli iscritti alla leva di mare che non abbiano potuto conseguire il grado di ufficiale di complemento per ragioni indipendenti dalla loro volontà, presenteranno una attestazione in tal senso rilasciata dalle competenti autorità militari, in bollo da L. 100;

p) i coniugati, nonchè i vedovi con prole: lo stato di famiglia in bollo da L. 100 rilasciato dal sindaco del Comune di residenza e legalizzato dal prefetto.

Art. 8.

Con decreto Ministeriale, riconosciuta la regolarità del procedimento, sarà approvata la graduatoria di merito e verranno dichiarati, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i vincitori del concorso.

La graduatoria dei vincitori del concorso e quella dei dichiarati idonei saranno pubblicate nel bollettino ufficiale del Ministero. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorrerà il termine per le eventuali impugnative.

Art. 9.

Gli aspiranti utilmente collocati in graduatoria dovranno far pervenire al Ministero, entro trenta giorni, a pena di decadenza, dalla data della lettera con la quale verrà loro fatto apposito invito, i sottoelencati documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita in bollo da L. 100 rilasciato dall'ufficiale di stato civile del Comune di origine e legalizzato dal presidente del tribunale o dal cancelliere da lui delegato o dal pretore competente per territorio, se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero, se nato all'estero, sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita. Qua-

lora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita, i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato della autorità consolare.

Coloro che per la partecipazione al concorso si siano avvalsi del beneficio della elevazione del limite di età, dovranno comprovare di aver titolo a tale beneficio trasmettendo, secondo il caso, i documenti indicati nel precedente art. 7, qualora non li abbiano già trasmessi ai fini di cui allo stesso articolo.

I candidati che per comportamento contrario al regime fascista abbiano riportato sanzioni penali presenteranno copia della sentenza emessa a loro carico; i candidati che per lo stesso motivo abbiano riportato sanzioni di polizia e coloro che siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale dovranno dimostrare tale loro condizione mediante attestazione rilasciata dal prefetto della Provincia, in carta bollata da L. 100.

I candidati già colpiti dalle abrogate leggi razziali presenteranno un certificato in carta legale della competente autorità israelitica

Gli assistenti universitari dovranno presentare un certificato del rettore dell'Università attestante la qualifica e la durata del servizio prestato.

Per gli assistenti che siano cessati dal servizio, il certificato dovrà indicare i motivi della cessazione.

I capi di famiglia numerosa dovranno trasmettere lo stato di famiglia in bollo da L. 100 rilasciato dal sindaco del Comune di residenza e legalizzato dal prefetto.

I candidati già appartenenti al soppresso Istituto per le relazioni culturali con l'estero presenteranno un certificato in carta bollata da L. 100 da cui risulti che il 18 giugno 1953 erano alle dipendenze di detto Istituto.

I sottufficiali di cui all'ultimo comma dell'art. 4 presenteranno apposita attestazione su carta bollata da L. 100 della autorità militare.

2. Titolo di studio nel diploma originale o in copia autenticata da notaio la cui firma dovrà essere legalizzata. Per il caso che il diploma non sia stato ancora rilasciato è consentita la presentazione del certificato-diploma contenente l'annotazione che lo stesso sostituisce a tutti gli effetti il diploma fino al rilascio di questo ultimo. In caso di smarrimento o distruzione del diploma, il candidato dovrà presentare il duplicato rilasciato ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938. n. 1269.

3. Certificato di cittadinanza italiana su carta da bollo da L. 100. rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza e legalizzato dal prefetto, o dall'ufficiale di stato civile del Comune di origine e legalizzato dal presidente del tribunale o dal cancelliere da lui delegato o dal pretore competente per territorio.

4. Certificato di godimento dei diritti politici su carta da bollo da L 100 rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza e legalizzato dal prefetto. Per i minori degli anni 21 il certificato dovrà contenere la dichiarazione che il candidato non è incorso in alcuna delle cause che, a termini delle disposizioni vigenti, impediscono il possesso dei detti diritti.

5. Certificato generale del casellario giudiziale su carta bollata da L. 200 rilasciato dal segretario della procura della Repubblica e legalizzato dal procuratore. Il predetto documento non può essere sostituito con il certificato penale.

6. Copia od estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, in bollo da L. 200, rilasciato dalla competente autorità militare.

Tale documento dovrà essere presentato anche dai candidati che non abbiano ancora prestato servizio militare, ma siano stati riformati successivamente alla presentazione alle armi oppure siano stati già dichiarati abili arruolati dal competente Consiglio di leva.

I candidati della leva di mare di quest'ultima categoria presenteranno il certificato di leva in bollo da L. 100 rilasciato dalla capitaneria di porto competente.

I candidati che siano stati dichiarati riformati o rivedibili dal Consiglio di leva dovranno presentare il certificato di esito di leva rilasciato in bollo da L. 100 dal sindaco del Comune, legalizzato dal prefetto e contenente il visto di conferma del commissario di leva oppure, per i candidati della leva di mare, rilasciato dal commissario di leva e vistato dal comandante di porto.

7. Certificato medico su carta bollata da L. 100, rilasciato dal medico provinciale o da un medico militare o dall'ufficiale sanitario del Comune, dal quale risulti che il candidato è sano e fisicamente idoneo all'impiego al quale concorre.

Per i candidati che siano invalidi di guerra o per fatto di guerra e categorie assimiliate od invalidi per servizio, il certificato medico dovrà essere rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza e contenere la descrizione delle condizioni attuali dell'invalido risultanti dall'esame obbiettivo e la dichiarazione che il candidato è fisicamente idoneo all'impiego al quale concorre e che, per la natura ed il grado della sua invalidità, egli non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Il certificato medico dovrà essere legalizzato dalle superiori autorità militari, se rilasciato da un medico militare; dal prefetto, se rilasciato dal medico provinciale; vistato dal sindaco e legalizzato dal prefetto, se rilasciato dall'ufficiale sanitario.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso di sottoporre a visita medica di un sanitario di sua fiducia o di un Collegio medico i candidati per i quali ritenga necessario.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo o dei ruoli aggiunti potranno produrre soltanto una copia integrale dello stato di servizio in bollo da L. 200, il titolo di studio ed il certificato medico.

Per i candidati che si trovino in servizio militare il certificato di godimento dei diritti politici, il certificato medico, nonchè la copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare potranno essere sostituiti da un'unica dichiarazione rilasciata, su carta bollata da L. 100, dal comandante del Corpo di appartenenza, attestante la buona condotta e l'idoneità fisica all'impiego.

I profughi dei territori di confine di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 febbraio 1947, n. 60, che abbiano presso altri uffici pubblici atti o documenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e le situazioni di fatto da comprovare, possono produrre copie di tali documenti od atti autenticate dagli stessi uffici pubblici od anche far riferimento a quei documenti o atti indicando l'autorità che li ha rilasciati e l'ufficio pubblico che li conserva. Gli stessi profughi possono inoltre presentare documenti diversi da quelli prescritti purchè dal Ministero possano essere riconosciuti idonei.

Per tutti gli altri candidati non è ammesso il riferimento a documenti presentati in precedenza al Ministero o ad altre Amministrazioni.

Il certificato medico. il certificato generale del casellario giudiziale, il certificato di godimento dei diritti politici e quello di cittadinanza italiana dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella della lettera di invito a presentarli.

Non sono soggette a legalizzazione le firme sui documenti rilasciati dalle autorità residenti a Roma.

I documenti che la legge sul bollo consente agli indigenti di presentare in carta libera dovranno contenere gli estremi dell'attestazione di indigenza rilasciata dal sindaco del Comune o dall'autorità di pubblica sicurezza.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di invitare i candidati a regolarizzare entro breve termine perentorio i documenti pervenuti tempestivamente che non risultino conformi alle prescrizioni del bando.

Art. 10.

I vincitori del concorso che risulteranno in possesso di tutti i requisiti prescritti saranno nominati in prova per un periodo di sei mesi. Essi dovranno accettare la sede di servizio che verrà loro assegnata. Qualora non assumano servizio entro il termine fissato decadranno dalla nomina.

Compiuto il periodo di prova, gli impiegati che avranno ottenuto giudizio favorevole saranno nominati in ruolo. Nel caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 25 febbraio 1957

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1957
Registro n. 8 Agricoltura e foreste, foglio n. 66. — PALADINI

PROGRAMMA DEGLI ESAMI

Prove scritte:

1. Nozioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.
2. Computisteria, ragioneria generale e ragioneria applicata alle aziende pubbliche.
3. Nozioni di economia politica e di scienza delle finanze.

Prove orali:

1. Le materie delle prove scritte.
2. Nozioni di diritto amministrativo, costituzionale e privato.
3. Elementi di statistica.
4. Nozioni sui servizi dell'Amministrazione dell'agricoltura e delle foreste.

(2441)

PREFETTURA DI LA SPEZIA

Sostituzione del presidente della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di La Spezia al 30 novembre 1955.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Visto il proprio decreto n. 25057 in data 5 dicembre 1956, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso per posti di ostetrica condotta vacante in provincia di La Spezia alla data del 30 novembre 1955;

Considerato che il presidente della anzidetta Commissione, vice prefetto ispettore dott. Bernardo Berio è stato di recente collocato a riposo per raggiunti limiti di età, per cui si rende necessario provvedere alla sua sostituzione;

Visti gli articoli 8, ultimo comma, 50 e 81 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

Il vice prefetto vicario dott. Domenico Dicuonzo è nominato presidente della Commissione giudicatrice del concorso di cui in premessa, in sostituzione del dott. Berio Bernardo

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura.

La Spezia, addì 5 aprile 1957

Il prefetto: MENEGHINI

(2454)

PREFETTURA DI PADOVA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Padova

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Visto il decreto prefettizio n. 16350, in data 16 maggio 1956, con il quale veniva bandito un concorso per posti di medico condotto vacanti nella provincia di Padova alla data 1° aprile 1956;

Vista la relazione, in data 7 marzo 1957, della Commissione giudicatrice del concorso;

Visti gli articoli 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei medici concorrenti risultati idonei nel concorso di cui nelle premesse:

1. Simonato dott. Mario	punti 48,702	su 100
2. Pontara dott. Giuseppe	» 48,612	»
3. Gardellin dott. Vittorio	» 48,162	»
4. Marcolin dott. Dino	» 47,624	»
5. Perrino dott. Lorenzo	» 47,567	»
6. Tresso dott. Danilo	» 47,254	»
7. Tischler dott. Alfredo	» 46,950	»
8. Bergamasco dott. Giovanni	» 45,913	»
9. Zillo dott. Alberto	» 45,749	»
10. Polidori dott. Francesco	» 45,503	»
11. Villani dott. Vittorio	» 45,446	»
12. Biasutti dott. Antonio	» 44,863	»
13. Rampazzo dott. Giuseppe	» 44,612	»
14. Fornasiero dott. Vittorio	» 44,583	»
15. Zanovello dott. Grado	» 43,904	»
16. Marcon dott. Italo	» 43,219	»
17. Buracchio dott. Giorgio	» 43,009	»
18. Cannistrà dott. Natale	» 42,713	»
19. Girardi dott. Armando	» 42,654	»
20. Bevilacqua dott. Valdimiro	» 41,944	»
21. Brocchi dott. Carlo	» 41,515	»
22. Begni dott. Quinto	» 41,212	»
23. Bergamin dott. Errivisto	» 41,160	»
24. Zambolin dott. Pietro	» 40,885	»
25. Simonato dott. Silvio	» 40,678	»
26. Fincati dott. Enrico	» 40,419	»
27. Pavanello dott. Mario	» 37,189	»

Padova, addì 14 marzo 1957

Il prefetto: ZACCHI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Visto il decreto prefettizio n. 16350, in data 16 maggio 1956, con il quale veniva bandito un concorso per posti di medico condotto vacanti nella provincia di Padova alla data 1° aprile 1956;

Vista la relazione della Commissione giudicatrice del concorso anzidetto;

Considerato che fra le condotte a concorso il 2° reparto medico del comune di Piove di Sacco è posto disponibile per l'assegnazione ad un invalido di guerra;

Atteso che fra i concorrenti l'unico invalido di guerra è il dott. Giuseppe Rampazzo, nei cui confronti, peraltro, il diritto di precedenza, previsto dall'art. 9 della legge 3 giugno 1950, n. 375, non può essergli riconosciuto, in quanto il dott. Rampazzo ha già una occupazione della stessa natura del posto cui aspira, essendo medico condotto titolare in pianta stabile presso il comune di Campolongo Maggiore;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla dichiarazione dei vincitori dei singoli posti seguendo l'ordine della graduatoria di merito dei concorrenti approvata con odierno decreto prefettizio pari numero;

Tenute presenti le preferenze di sedi indicate da ciascun concorrente nelle domande di partecipazione al concorso;

Visti gli articoli 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I sottoindicati medici sono dichiarati vincitori del concorso di cui nelle premesse e designati alle competenti Amministrazioni comunali per la nomina a titolari della condotta rispettivamente indicata a fianco di ciascun nominativo:

1) Simonato dott. Mario, con recapito a Canove di Roana (Vicenza), vincitore della condotta di Piove di Sacco 2° reparto;

2) Pontara dott. Giuseppe, con recapito a Padova, via A. De Visiani, 28, vincitore della condotta di Cartura;

3) Gardellin dott. Vittorio, con recapito a Padova, via San Girolamo, 11, vincitore della condotta di Granze.

Padova, addì 14 marzo 1957

Il prefetto: ZACCHI

(2453)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.